

LA SANTA
DEGLI IMPOSSIBILI

S.RITA DA CASCIA

VITA E
PREGHIERE



EFFATA'
EDITRICE



INTRODUZIONE

Il 15 aprile 1928 S.E. Mons. Giovanni Battista Pinardi, vescovo ausiliare di Torino, benediceva il primo nucleo del Santuario di Santa Rita, quella che poi sarebbe diventata la Cappella delle Grazie. Fin da subito don Giovanni Baloire, zelante e dinamico parroco fondatore e primo rettore, si preoccupò di redigere un libretto per corroborare la «*divozione*» dei fedeli che incominciavano ad accorrere alla nuova chiesa, allora ancora dispersa ai margini della città. Nacque così *Santa Rita da Cascia, vita e preghiere*, testo che ebbe numerose ristampe e riedizioni fino agli anni del secondo dopoguerra. Abbiamo ritrovato, fra i ricordi nelle nostre nonne, alcune copie del libretto.



C'è chi lo conserva e lo utilizza ancora. Di qui l'idea di preparare un nuovo sussidio, che accompagni anche oggi la nostra preghiera. È di piccolo formato, per poterlo portare sempre con noi: ci permetterà di invocare la nostra Santa in ogni momento ripercorrendone la vita nella pratica dei quindici giovedì. Contiene le preghiere essenziali del cristiano – quelle da insegnare ai nostri figli e ai nostri nipoti – e ci aiuta a recitare il rosario e a compiere la *via crucis*, individualmente o in comunità. È un bel modo per rafforzare l'appartenenza all'Associazione Santa Rita, sapendo di essere sostenuti dalla preghiera di quanti, in tanti luoghi d'Italia e del mondo, si affidano come noi alla Santa degli impossibili. Ci sprona a mettere la preghiera al centro della nostra vita: non c'è nulla di più importante e prezioso del riferimento costante al Signore Gesù, a cui ci portano la Vergine Madre e la schiera innumerevole dei Santi.

Grazie a quanti ogni giorno sostengono il nostro Santuario con la preghiera e la carità operosa. Santa Rita, benevola, ci guarda e ci benedice.

*Mons. Mauro Rivella
Parroco – rettore*

SEZIONE I

I QUINDICI GIOVEDÌ DI SANTA RITA

Primo giovedì: la nascita di Santa Rita

Segno della croce

Si recita la seguente orazione:

*O gloriosa Santa Rita, ci affidiamo
con cuore lieto e riconoscente alla tua preghiera,
che sappiamo potente presso il Trono di Dio.
Tu che hai vissuto le diverse condizioni della vita
e conosci le preoccupazioni e le ansie del cuore umano,
tu che hai saputo amare e perdonare
ed essere strumento di riconciliazione e di pace,
tu che hai seguito il Signore come il bene prezioso
davanti al quale impallidisce ogni altro bene,
ottieni per noi il dono della sapienza del cuore
che insegna a percorrere la via del Vangelo.
Guarda alle nostre famiglie e ai nostri giovani,
a quanti sono segnati dalla malattia,
dalla sofferenza e dalla solitudine, ai devoti
che a te si affidano con speranza:
chiedi per tutti la grazia del Signore,
la fortezza e la consolazione dello Spirito,
la forza nella prova e la coerenza nelle azioni,
la perseveranza nella fede e nelle opere buone,
perché possiamo testimoniare davanti al mondo
in ogni circostanza la fecondità dell'amore
e il senso autentico della vita, fino a quando,*

*al termine del nostro pellegrinaggio terreno,
saremo accolti nella Casa del Padre, dove insieme con te
canteremo la sua lode per i secoli eterni. Amen.*

Si approfondisce la nascita di Rita

Fra tutti i Castelli soggetti a Cascia, tra le montagne nella verde Umbria, nascosta e umile, si trova Roccaporena. Esso è il più fortunato perché vi è nata Santa Rita da Antonio Lotti e Amata Ferri, coniugi cristiani, dal cuore acceso di amore divino. Gli anni erano passati senza che il sorriso di un bimbo fosse venuto a rallegrare le soavi effusioni del loro affetto. Preghiere fiduciose erano ascese al trono di Dio, ma sembrava che il Signore le avesse accolte soltanto per i gaudi eterni. Il figlio invocato fu aspettato invano. Ormai Antonio e Amata si erano rassegnati al pensiero che il cielo voleva da loro quel sacrificio. Ma il Signore viene in aiuto e consola quando appunto le speranze umane sono atterrate e distrutte. Nella tarda età i fortunati coniugi ebbero la certezza e la consolazione d'avere una figlia. Rita nasceva nel 1381, dono eletto del cielo, sovrabbon-dante e felice ricompensa delle orazioni e buone opere dei suoi genitori.

In ascolto della Parola (Sal 4, 1-4)

Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!
Nell'angoscia mi hai dato sollievo;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.
Fino a quando, voi uomini, calpesterete il mio onore,
amerete cose vane e cercherete la menzogna?

Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele;
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Virtù: nutrire lo spirito di orazione

Un grande insegnamento ci dà la nascita prodigiosa di Santa Rita. Affida le tue speranze, le tue gioie, i tuoi dolori alla preghiera. Abbi fiducia in Dio sempre ed Egli, nel tempo opportuno, ti ascolterà.

Fiogetto: fa' bene le tue preghiere con confidenza, umiltà e perseveranza

Interponi a questo fine la mediazione di Santa Rita, e recita durante l'esercizio dei quindici giovedì la preghiera alla Santa.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre

Secondo giovedì: infanzia e giovinezza

Segno della croce

Si recita la seguente orazione:

*O gloriosa Santa Rita, ci affidiamo
con cuore lieto e riconoscente alla tua preghiera,
che sappiamo potente presso il Trono di Dio.
Tu che hai vissuto le diverse condizioni della vita
e conosci le preoccupazioni e le ansie del cuore umano,
tu che hai saputo amare e perdonare
ed essere strumento di riconciliazione e di pace,
tu che hai seguito il Signore come il bene prezioso
davanti al quale impallidisce ogni altro bene,
ottieni per noi il dono della sapienza del cuore*

*che insegn a percorrere la via del Vangelo.
Guarda alle nostre famiglie e ai nostri giovani,
a quanti sono segnati dalla malattia,
dalla sofferenza e dalla solitudine,
ai devoti che a te si affidano con speranza:
chiedi per tutti la grazia del Signore,
la fortezza e la consolazione dello Spirito,
la forza nella prova e la coerenza nelle azioni,
la perseveranza nella fede e nelle opere buone,
perché possiamo testimoniare davanti al mondo
in ogni circostanza la fecondità dell'amore
e il senso autentico della vita, fino a quando,
al termine del nostro pellegrinaggio terreno,
saremo accolti nella Casa del Padre, dove insieme con te
canteremo la sua lode per i secoli eterni. Amen.*

Si approfondiscono l'infanzia e la giovinezza di Santa Rita

Appena la nostra Santa fu rigenerata nelle acque salutari del Battesimo, cominciarono a manifestarsi in lei segni straordinari di presagio della santità della sua vita. Si racconta che, mentre era ancora bambina nella culla, uno sciame di api entrò e uscì dalla sua piccola bocca. Nel Monastero di Cascia, ove passò la seconda parte della sua vita, si osservano ancora oggi alcuni buchi sui muri: sono il rifugio delle api murarie, che vengono appunto chiamate api di Santa Rita. Dalla più tenera età Rita si mostrava sollecita nel servire Dio, osservando fedelmente i Comandamenti. Di qui la cura costante e instancabile della Santa di crescere

nell'amore verso Dio, di produrre frutti di bene nella pratica di ogni virtù cristiana e nel ricercare solo ciò che a Dio potesse piacere di più, disprezzando quei piaceri e quelle gioie che impediscono il suo correre nelle vie della perfezione cristiana. Tra le virtù che particolarmente adornano la sua infanzia e giovinezza, primeggiano l'obbedienza ai genitori, il disprezzo della vanità e del lusso e un amore particolare a Gesù Crocifisso e ai poveri.

In ascolto della Parola (Pr 7, 1-3)

Figlio mio, custodisci le mie parole
e fa' tesoro dei miei precetti.

Osserva i miei precetti e vivrai,
il mio insegnamento sia come la pupilla dei tuoi occhi.
Légalì alle tue dita,
scrivili sulla tavola del tuo cuore.

Virtù: prontezza nel servizio a Dio

Anche a te la voce del Signore ripete incessantemente:
«Vieni a me, o anima diletta, vieni, e sarai coronata
dalla gloria vera e non caduca». Ma quante volte la voce
divina non è ascoltata!

Fioretto: fedele servizio al Signore

Studia, o anima devota, di conoscere la tua passione
predominante, che ti impedisce il pronto e fedele
servizio al Signore, e, con l'aiuto di Santa Rita, distrug-
gila con atti contrari di virtù.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre